



SINDACATI REGIONALI DELLA SCUOLA IN SARDEGNA

Cagliari, 25 marzo 2020

Al Presidente della Regione Sardegna

Agli Illustrissimi Signori Prefetti della Sardegna

All'Assessore dell'Istruzione e Formazione Professionale della Regione Sardegna

Ai Gruppi Parlamentari dell'ARS

p.c. All'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna

Oggetto: Ordinanza Ministero dell'Istruzione Mobilità del personale della scuola.

Con la nota nr. 182 del 23 marzo 2020 il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato l'Ordinanza relativa alla mobilità del personale docente, educativo ed Ausiliario, Tecnico e Amministrativo (ATA) per l'anno scolastico 2020/2021.

Una decisione, a nostro avviso, assolutamente inopportuna vista la situazione di emergenza che il Paese e la scuola stanno vivendo in questo momento, assunta tra l'altro senza nessun confronto con le OO. SS, che per l'importante lavoro di assistenza che svolgono nei confronti di tutti i lavoratori della scuola, rivestono sicuramente un ruolo centrale.

Infatti, sebbene le domande di trasferimento oramai da qualche anno vengono presentate nella modalità telematica, ciò non toglie che il periodo di presentazione delle domande, che avrà inizio il 28 marzo e terminerà il 27 aprile, vedrà coinvolte decine di migliaia di docenti e lavoratori del personale ATA che avranno la necessità di ricorrere alle segreterie scolastiche, gli uffici dell'Amministrazione e alle sedi sindacali. Si pensi a chi non ha gli strumenti telematici (come scanner per allegare documenti per esempio relativi alla legge 104 ovvero sentenze che riconoscono anni di servizio nelle paritarie e via dicendo) ma anche il computer stesso. Per queste esigenze, ben più frequenti di quanto si possa pensare, il personale dovrebbe, da solo, navigare in una normativa sulla mobilità complessa che solo le segreterie scolastiche, agli uffici dell'Amministrazione e le sedi sindacali conoscono approfonditamente. Non si può abbandonare a sé stessa una platea di tale consistenza. L'anno scorso le domande di mobilità sono state 100.000.

Molti lavoratori appena sono venuti a conoscenza della nota nr. 182 del 23 marzo 2020 hanno da subito intasato le linee telefoniche per prendere un appuntamento presso le nostre sedi sindacali, infatti le OO.SS di tutti i territori, tutte, da sempre, sono impegnate in prima linea per assistere i lavoratori e soddisfare le richieste di informazione e assistenza per la compilazione di queste domande che, non solo risulta essere complessa e farraginoso, ma rappresenta un momento di estrema importanza soprattutto per quei lavoratori che in servizio nelle scuole molto lontane dalla loro città, attendono questo momento con grande apprensione e sperano nel rientro definitivo vicino alle loro famiglie.

Pensare dunque di prevedere lo svolgimento di questi adempimenti, come se questa fosse una situazione ordinaria, significa essere completamente fuori dalla realtà. Abbandonare il personale della scuola a loro stessi e, ancor più grave, metterli nelle condizioni di dover uscire di casa per andare a cercare supporto. Ci chiediamo quale sia ora l'ordine di priorità che il MIUR dà alle cose! L' Ordinanza Ministero dell'Istruzione sulla Mobilità del personale della scuola mette seriamente a rischio il divieto di circolazione delle persone, scuole e uffici chiusi come è noto fino al 3 aprile, con la possibilità purtroppo di dover mettere in conto ulteriori proroghe. Si consideri che la nostra Regione ha già visto un aggravamento della diffusione del CODIVID-19 tanto da aver indotto il presidente Solinas ad emettere il 24 marzo un'ulteriore ordinanza, la 3194 con cui vengono inserite in tutto il nostro territorio ulteriori restrizioni di spostamento.

Fissare il termine delle domande al 27 aprile è assoluta mancanza di buon senso, incompatibile con le restrizioni alla circolazione delle persone è anche e soprattutto totale mancanza di rispetto per tante lavoratrici e lavoratori che oltre a vivere situazioni personali e familiari pesantissime, stanno producendo uno sforzo encomiabile per mantenere viva, tra mille difficoltà, l'attività didattica e la relazione educativa con gli alunni.

Emergono con evidenza gravi limiti, sia a livello politico che amministrativo, nella capacità di governo di un sistema complesso come quello dell'istruzione. È necessario che sia il Governo al massimo livello a farsi carico di questioni che esigono un alto livello di competenza e di responsabilità.

Per i motivi sopra esposti si chiede un Vostro tempestivo intervento al fine di scongiurare il caos in un momento tanto delicato sia per l'Italia che per la Sardegna.

Distinti saluti

Filc Cgil	Cisl Scuola	UIL Scuola RUA	Snals Confsal	FGU Gilda Unams
<i>Emanuele Usai</i>	<i>Maria Luisa Serra</i>	<i>Giuseppe Corrias</i>	<i>Simone Mereu</i>	<i>Gianfranco Meloni</i>